

A volte si nasce con un sogno nel cassetto che una vita improntata ai dettami della razionalità può impedire di realizzare. Ma c'è chi crede nei sogni, e a costo di sudore e fatica lotta perché la propria fantasia diventi realtà. Roberto Gaziello, elettricista sanremese di 56 anni, socio titolare di una piccola azienda per l'installazione e la manutenzione delle parti elettriche su imbarcazioni da diporto, ha abbandonato lo status di sognatore nel 2004, al varo della sua "Nok", un Arcadia di 12 metri e 73 centimetri interamente autocostruito. Come in tutte le storie di straordinaria passione, la barca a vela è diventata la sua residenza. Per lui la tassa sui diritti di stazionamento ideata dal governo Monti non è altro che una sorta di reintroduzione dell'Ici. «Qualcuno mi aveva preso per pazzo - racconta Gaziello - ma dopo 7 anni di weekend passati a saldare, sabbigare, dipingere si è dovuto ricredere».

Punto fermo nella vita di Roberto la sua compagna thailandese Nok, che ha ispirato il nome della barca: «Quando la conobbi in Thailandia, durante un viaggio (Roberto ha avuto un precedente matrimonio) fu amore a prima vista e la portai in Italia. Le svelai il mio progetto di vita in barca, e lei non mi disse altro se non che "la moglie segue il marito"».

Anni di sacrifici, dal 1997 al 2004: Roberto si è accaparrato i disegni dell'Arcadia direttamente dalla fonte, andando a chiederli all'architetto francese Subrero, di Biot, poco sopra Antibes. L'amore per una barca di acciaio e a spigolo era nato solo qualche anno prima, quando aveva visto un Arcadia di 13 metri e mezzo in un porticciolo e ne era rimasto affascinato, chiedendo di poter curiosare a bordo alla coppia di proprietari, diventati poi cari amici.

Fin da subito Nok si è dimostrata gran lavoratrice, assistendo Roberto nella costruzione della barca, in uno spazio affittato sulla strada tra Coldirodi e Sanremo: «Doveva essere intorno al mese di ottobre, ho subito cominciato a preparare il cantiere e, aiutato anche da mio cugino Marcello, carpentiere, ho preparato il basamento per la costruzione. Ai primi di dicembre tutto era pronto e, consapevole che ormai sarebbe stato tardi per tirarsi indietro ho ordinato il ferro per costruire le ordinate. L'avventura cominciava». Salda, sabbia, incolla, taglia, fonda il piombo per il bulbo. La



Roberto e Nok vivere in barca è la felicità

barca incominciava a prendere forma. Roberto si sentiva quasi un demiurgo, uno che plasma dal nulla i suoi desideri. E in più c'era Nok, che gli è sempre stata vicino. Nok che non aveva mai visto il mare in Thailandia, che si faceva in quattro per aiutarlo a realizzare il suo sogno e che era persino andata a lezioni di nuoto per non trovarsi impreparata al momento del varo. «Adesso è ancora presto per mollare definitivamente gli ormeggi - prosegue Gaziello - ho un'azienda da portare avanti, non lascerò soli i miei quattro dipendenti. Ma non appena raggiungerò l'età pensionabile, farò rotta verso

Phuket, in Thailandia, nella terra di Nok».

In barca la vita procede tranquilla, ormeggiati in un pontile di Portofino, Roberto lavora, Nok potrebbe definirsi una "barcalinga". A bordo tutto è improntato alla ecosostenibilità: pannelli solari, generatori eolici e dissalatori consentono all'imbarcazione di conseguire un'autonomia energetica importante. Poi, d'estate, si parte per le crociere: Francia, da buon sanremese, e le Baleari, il posto preferito da Gaziello nel Mediterraneo. Ma queste mete sono solo bazzecole. Il viaggio della vita deve ancora partire.

COSTRUITA PEZZO DOPO PEZZO



LAVORO CERTOSINO E SCELTE "SOSTENIBILI"

Roberto e Nok impegnati nella costruzione della barca. Un lavoro certosino fatto con tanto amore anche da chi, come la signora thailandese, non aveva mai visto il mare. A bordo tutto è improntato alla ecosostenibilità: pannelli solari, generatori eolici e dissalatori consentono all'imbarcazione di conseguire un'autonomia energetica importante.

BENEFICA ♦ Anche i velisti mobilitati in favore degli alluvionati

10.000 Vele di Solidarietà nel Golfo dei Poeti

Prosegue a pieno ritmo anche nel 2012 l'impegno dell'Associazione "10.000 Vele di Solidarietà" per la raccolta fondi a favore delle popolazioni liguri colpite dall'alluvione dell'ottobre scorso.

Il primo atto, svoltosi nel Golfo dei Poeti, si è concluso il 4 dicembre: nonostante le previsioni meteo sfavorevoli l'evento ha visto la partecipazione di ben cento imbarcazioni a bordo delle quali si sono ritrovati appassionati e grandi nomi del mondo della vela, tra i quali Mauro Pelaschier, Pasquale De Gregorio, l'avventuriera dei mari Susanne Beyer e Giovanni Soldini.

Con lo svolgimento del primo atto sono stati raccolti ventiseimila euro. La somma è stata destinata all'acquisto di due furgoni a favore della Cooperativa Sociale Gulliver per il trasporto di bambini e disabili. Il primo dei due furgoni è stato già consegnato ai responsabili dell'Associazione, il secondo, già acquistato, sarà consegnato nelle prossime settimane.

La seconda veleggiata solidale nel Golfo dei Poeti andrà in scena dal 7 al 9 aprile, in concomitanza al weekend di Pasqua. Lo spezzino non è poi così distante: una tre giorni per stare insieme in allegria, regata in uno dei campi più interessanti della Liguria e la possibilità di aiutare un territorio in ginocchio valgono bene qualche

ora di tempo necessaria al trasferimento della vostra imbarcazione. Sul sito della manifestazione (www.10000vele.it) si possono trovare tutti i moduli d'iscrizione e tutte le informazioni sul progetto. I fondi raccolti con le iscrizioni online alla regata e le donazioni volontarie non vengono utilizzati per coprire le spese organizzative, sostenute dall'impegno di numerosi volontari e aiuti degli sponsor.



servizi di EUGENIO RUOCCO

A LUGLIO ♦ Più di dieci giorni di navigazione in allegria attraverso le Ebridi, con visite guidate nelle distillerie scozzesi

Classic Malts Cruise: regata da non perdere

Si chiama Classic Malts Cruise ed è la regata a cui tutti vorrebbero partecipare. Dal 6 al 19 luglio parte questa strana e accattivante manifestazione: più di dieci giorni di navigazione attraverso le Ebridi, con tanto di visite guidate (e, perché no, degustazioni) alle più antiche e famose distillerie scozzesi, come quelle situate sull'isola di Oban o quella del celebre Talisker, in cima al Loch Harport. Si partirà dall'isola di Skye, passando per Rum e per



Una pausa...di riflessione durante la regata

altri posti incantevoli: più che di una regata, si tratta di quello che i francesi chiamano "rallye". Una veleggiata in compagnia dove divertirsi e far bisboccia conta di più che il piazzamento finale.

Non possiamo negare che gli anglosassoni sappiano valorizzare al meglio il proprio territorio, e che forse dovremmo prenderli ad esempio, organizzando più regate improntate al turismo e alla gastronomia.

Se avete voglia di passare una vacanza estiva diversa e se saprete accontentarvi di tornare a casa molto poco abbronzati, e

forse un po' infreddoliti, la Classic Malts Cruise potrebbe fare per voi. Per chi voglia partecipare con la propria barca - un bel viaggio - l'iscrizione costerà 275 sterline, più altre 225 "cucuzze" per ogni membro dell'equipaggio. Ovviamente ci sono sconti per i bambini (che si presuppone non usufruiscano delle degustazioni!), ed è possibile scegliere tra molte società di charter scozzesi che mettono a disposizione le proprie barche. Per le iscrizioni, da inviare con discreto anticipo, basta andare sul sito www.worldcruising.com.

Partenza dall'isola di Skye

Itinerario ricco di fascino

Le regate veliche del fine settimana

GENOVA, 21 GENNAIO Clinica con Marcello Merinogolo

Optimist Comitato I Zona

GENOVA, 22 GENNAIO Primazona Winter Contest Optimist Comitato Circoli Genovesi